

COMUNE DI CONDOFURI

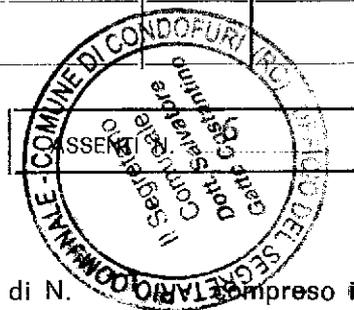
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: **Approvazione Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.**

L'anno millenovecento **novantasette** addi **due** del mese di **marzo**
 alle ore **11,00** convocato per determinazione del **Sindaco**
 ed invitato come da avvisi scritti in data **24-2-1997** consegnati a domicilio dal Messo
 Comunale, come da sua dichiarazione si è riunito in seduta (1) **pubblica**
 sotto la presidenza del **dr. Pasquale Fasci - SINDACO** in sessione (2) **ordinaria**
 di (3) **prima** convocazione, il Consiglio Comunale, composto dai Sigg.:

Nr. ord.	COGNOME E NOME	Presente	Assente	Nr. ord.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	Fasci Pasquale	si		11	Verduci Angelo	si	
2	Iaria Donato	si		12	Violi Giuseppe	=	si
3	Barreca Giuseppe	si		13	Mangiola Girolamo	=	si
4	Nucera Ferdinando	si		14	Parisi Domenico	=	si
5	Mafri Domenico	si		15	Zema Annunziato	si	
6	Pazio Carmelo A.	si		16	Mafri Giovanni	=	si
7	Romeo Francesca	si		17	Manti Francesca	=	si
8	Aquillaci Maria	=	si	18			
9	Ripepi Barbara	si		19			
10	Romeo Leonardo	si		20			

PRESENTI N. **11**Partecipa il Segretario Comunale **dr. Lorenzo Mangiola**

Il Presidente, premesso che, essendo il numero dei Consiglieri presenti di N. **11** compreso il Sindaco su N. **17** Consiglieri assegnati al Comune e su N. **17** Consiglieri in carica, l'adunanza è legale a termini dell'art. 127 del Testo Unico L.C.P. 4 febbraio 1915, n. 148, è premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri richiesti ai sensi della legge 142/90 retroportati, DICHIARA APERTA la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Per la votazione segreta vengono nominati dal Presidente, scrutatori i Sigg. Consiglieri:

Il Sindaco-Presidente, dopo aver relazionato sull'opportunità della adozione del Regolamento di cui trattasi, relativo all'oggetto, e data lettura dello stesso, invita il Consiglio Comunale alla discussione e all'adozione delle proprie determinazioni;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita e fatta propria la relazione del Sindaco-Presidente;

Sentito l'intervento del Consigliere di minoranza Zema, il quale propone la eliminazione o la modificazione dell'art.9 p.1- art.14 p.2 art.15 p.3 -art.18 p.4;

Sentito l'intervento del Consigliere Iaria il quale riferisce sulla necessità ed opportunità dell'adozione del presente regolamento anche nel rispetto della cittadinanza, in precedenza, più volte mortificata con sedute non conformi alla correttezza ed alla legalità. E' ovvio che il Consigliere Comunale deve intervenire a sua volta ed esprimere il proprio parere ciò per una definitiva decisione del Consiglio Comunale ai fini di efficienza e concretezza. A qualsiasi consigliere si dà la facoltà a fare proposte,interpellanze, mozioni evitando così a Consiglieri di parlare per ore ed ore, intralciando l'attività del Consiglio; Ribadisce,infine, che l'adozione del presente regolamento è indispensabile per assicurare l'efficienza amministrativa e facendo così conoscere ai cittadini quello che il Consiglio delibera.

Dopo una varia e breve discussione tra i vari consiglieri;

Sentito l'intervento del Presidente il quale, propone d'integrare l'art.5 con l'istituzione della Commissione per la trasparenza, la cui presidenza è affidata alla minoranza.

Visto il sottoindicato parere espresso ai sensi dell'art.53 L.142/90;
Con voti 10 favorevoli e 1 ~~contrario~~ astenuto (Zema);

D E L I B E R A

- di approvare, siccome approva, per i motivi di cui in narrativa il Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale composto da 20 articoli allegato alla presente in forma integrante e sostanziale;

- di dichiarare la presente immediatamente esecutiva con voti 10 favorevoli ed uno contrario (Zema).=



PARERE FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità tecnica
IL FUNZIONARIO
responsabile del servizio

PARERE FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità contabile
IL FUNZIONARIO
del servizio Ragioneria

PARERE FAVOREVOLE
sotto il profilo della legittimità
IL SEGRETARIO

.....

Annotato, per gli effetti del 5° comma dell'art. 55 della legge 8 giugno 1990, n. 142, l'impegno di spesa di L. al cap. del bilancio

ATTESTANDO LA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA.

IL RAGIONIERE

Data

Prot. N. 1009 li 4 MAR, 1997
Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio, per 15 giorni consecutivi ai sensi degli artt. 32 e 45 Legge 142/90.
Il Segretario Comunale
Messo
.....

.....

ESITO DEL CO. RE. CO.
Ricevuta il con N.
 ELEMENTI INTEGRATIVI
Richiesta N. del
Risposta N. del
Ricevuta N. del
 ANNULLAMENTO
Seduta del
decisione n.

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 47 c. 2 Legge 142/90, in quanto decorsi senza reclami 10 giorni dalla pubblicazione
 ai sensi dell'art. 47 c. 3 Legge 142/90 in quanto dichiarata immediatamente eseguibile.
Li
Il Segretario Comunale

La suestesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 46 c. 1 Legge 142/90, in quanto decorsi 20 giorni, senza rilievi, dalla ricezione da parte del CO.RE.CO. sezione di Reggio Calabria:
 dell'atto (Art. 46 c. 1)
 dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (Art. 46 c. 4)
Li
Il Segretario Comunale

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
(Sezione di Reggio Calabria)
Prot. N. Reg. N.
LA SEZIONE
nella seduta del
 NON RILEVA VIZI
Li

Copia conforme all'originale amministrativo e d'ufficio
COMUNE DI CONDOFURI
(Provincia di Reggio Calabria)
li 4 MAR, 1997
E' copia
Il Segretario Comunale
05 GEN. 2001



Handwritten signature and date stamp.

1. *(Esercizio delle funzioni dei consiglieri comunali)*.- I consiglieri, all'atto della proclamazione, entrano nel pieno esercizio delle proprie funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica.

2. *(Sedute del Consiglio)*.- Presidente del Consiglio Comunale è il Sindaco. Consigliere Anziano è chi ha riportato il maggior numero di voti.

In assenza del Sindaco e del Consigliere Anziano il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano d'età.

Dei gruppi Consiliari

3. *(Costituzione dei gruppi)*.- Entro cinque giorni dalla prima seduta dopo le elezioni i consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto al Presidente del Consiglio a quale gruppo consiliare intendano appartenere.

Ciascun gruppo è costituito da almeno tre consiglieri o anche da un solo consigliere se appartiene ad una formazione politica avente rappresentanza nazionale.

I consiglieri, i quali non abbiano fatto la dichiarazione di cui al 1° comma o che non appartengono ad alcun gruppo, costituiscono un unico gruppo misto.

Entro sette giorni dalla prima seduta ciascun gruppo procede alla nomina di un Capogruppo.

Dell'avvenuta nomina è data subito comunicazione al Presidente del Consiglio, il quale deve essere anche immediatamente informato d'ogni variazione riguardante i singoli gruppi da parte del consigliere cui si riferisce la variazione stessa.

Delle commissioni

4. *(Costituzione commissioni)*.- E' possibile istituire delle commissioni di lavoro in seno al Consiglio Comunale.

Le commissioni dovranno elaborare proposte di delibera relativamente alle materie di loro competenza e potranno presentare in Consiglio i risultati degli studi condotti.

5. *(Competenza delle commissioni)*.- Le commissioni hanno competenza solo in ordine alle seguenti materie: statuto e regolamenti; igiene urbana; gestione acquedotti; viabilità; informazione e promozione culturale; bilancio e programmazione; dotazione organica. *trovare*

Le commissioni possono avvalersi della collaborazione (consulenza) di esperti che non siano consiglieri comunali e che quindi non avranno diritto di voto.

6. *(Composizione delle commissioni)*.- Le commissioni vengono istituite su proposta avanzata in Consiglio almeno da tre consiglieri comunali o su proposta del Sindaco.

Le commissioni sono composte solo ed esclusivamente da consiglieri comunali, ripartiti proporzionalmente ai gruppi presenti in Consiglio.

Ciascun gruppo consiliare procede alla designazione dei propri rappresentanti nelle commissioni, ripartendoli in numero uguale in ciascuna commissione.

7. *(Presidente delle commissioni)*. - Il presidente di ogni commissione è nominato dai componenti la commissione stessa che provvedono con votazione nominale; è eletto chi, nella prima votazione, ottiene il maggior numero di preferenze; in caso di parità è eletto il consigliere più anziano d'età.

Delle sedute del Consiglio

8. *(Sessioni del consiglio)*. - Il Consiglio è convocato dal Presidente.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche; se il Presidente lo ritiene opportuno può aprire il dibattito al pubblico e far partecipare alla discussione i cittadini.

9. *(Ordine del giorno)*. - Il Consiglio non può discutere né deliberare su materie che non siano all'ordine del giorno.

Per discutere e deliberare su materie che non siano all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione a maggioranza dei due terzi dei presenti.

10. *(Processo verbale)*. - Il processo verbale è redatto dal Segretario generale, il quale assiste il Presidente nelle sedute.

Ogni consigliere può chiedere che nel verbale della seduta si faccia menzione di una sua dichiarazione o del suo voto o dei motivi del medesimo.

Nella seduta in cui si procede all'approvazione del verbale ogni consigliere può chiedere le opportune rettifiche o modifiche.

Il processo verbale deve indicare i nomi dei consiglieri presenti alle votazioni sui singoli oggetti con l'indicazione del numero degli astenuti.

Delle astensioni deve essere chiesta ed inserita menzione espressa a verbale.

I processi verbali, trascritti su un apposito registro, sono sottoscritti dal Presidente, dal Segretario generale e dal Consigliere anziano.

11. *(Comunicazioni all'inizio della seduta)*. - Il Presidente dopo l'appello e la dichiarazione di validità della seduta:

- comunica al Consiglio i messaggi pervenuti.
- risponde alle interrogazioni con richiesta di risposta scritta.
- dà facoltà agli Assessori di rispondere alle interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

12. *(Disciplina delle sedute)*. - Se un consigliere pronuncia parole sconvenienti, oppure turba, con il suo contegno, la libertà delle discussioni e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama formalmente nominandolo (il Segretario prendere nota del richiamo).

Dopo un secondo richiamo formale all'ordine, avvenuto nella stessa seduta, il Presidente può deliberare l'esclusione del consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta.

Se il consigliere si rifiuta di ottemperare all'invito del Presidente di lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta e dà al Segretario le istruzioni necessarie perché i suoi ordini siano eseguiti.

Ciascun consigliere che sia richiamato all'ordine, qualora intenda dare spiegazioni del suo atto o delle sue espressioni, può avere la parola alla fine della seduta, o anche subito, a giudizio del Presidente.

13. *(Tumulto in aula)*. - Qualora sorga un tumulto in aula, e nonostante il richiamo del Presidente il tumulto continui, il Presidente sospende la seduta o, secondo

l'opportunità, la scioglie.

In quest'ultimo caso, il Consiglio si intende convocato senz'altro per il giorno successivo non festivo alla medesima ora del giorno precedente.

Della discussione in Consiglio

14. (*Iscrizione a parlare e modalità di intervento*, *Diritto di parola*).- I consiglieri che intendono parlare in una discussione devono iscriversi al banco della Presidenza all'inizio della discussione dell'argomento. E' consentito lo scambio di turno fra consiglieri. Se un consigliere chiamato dal Presidente non risulta presente s'intende che abbia rinunciato a parlare. Nessuno può parlare se il Presidente non ne abbia concessa la facoltà.

* Ciascun consigliere può parlare una sola volta nella stessa discussione, tranne che per dichiarazione di voto.

I rappresentanti della Giunta ed il Presidente hanno diritto di parola ogni volta che lo richiedano al solo fine di dare delucidazioni e chiarimenti.

15. (*Durata degli interventi*).- La durata dei singoli interventi sui punti all'ordine del giorno non può eccedere i venti minuti.

Trascorsi i termini il Presidente invita l'oratore a concludere, e, ove questi non lo faccia, gli interdice la parola.

I consiglieri che ritengono insufficiente il tempo a disposizione possono allegare memoria scritta.

* I gruppi consiliari possono delegare un solo oratore per argomento il quale avrà a disposizione un tempo massimo di trenta minuti.

Nessun discorso può essere interrotto e rinviato ad altra seduta.

Relativamente all'adozione del Piano Regolatore Generale, all'approvazione del bilancio, all'approvazione dei consuntivi, all'accensione di mutui la cui durata è superiore ai quattro anni, alla dotazione organica, è concessa la possibilità di parlare per sessanta minuti a un solo rappresentante per ogni gruppo consiliare che ne faccia richiesta, ferma restando la facoltà degli altri consiglieri di parlare per venti minuti.

16. (*Votazione*).- La votazione ha luogo immediatamente dopo la discussione.

Mozioni, interpellanze, interrogazioni

17. (*Mozioni*).- Per concorrere a determinare l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune ciascun consigliere ha diritto di promuovere una deliberazione del Consiglio a tal fine presentando una apposita mozione.

Le mozioni devono essere presentate in Consiglio o all'inizio dell'apertura dei lavori o alla fine, a discrezione del Presidente.

18. (*Discussione delle mozioni*).- Nelle discussioni sulle mozioni non può che intervenire che un solo oratore per ciascun gruppo. Gli interventi non possono superare i quindici minuti.

Il proponente della mozione ha diritto alla replica, per un tempo non superiore ai cinque minuti.

Qualora il Presidente lo disponga, più mozioni relative a fatti o ad argomenti identici, o strettamente connessi, possono formare oggetto di una discussione unica.

Le mozioni e le interpellanze sono poste per iscritto al Presidente; il ricevente dà comunicazione al Consiglio delle mozioni e delle interpellanze ricevute e le iscrive all'ordine del giorno della seduta successiva e comunque non prima di giorni quindici, a meno che il Consiglio non deliberi di anticipare la discussione.

Le mozioni e le interpellanze sono pubblicate nel resoconto della seduta in cui sono annunziate.

Non può essere posta all'ordine del giorno della stessa seduta più di una mozione o un'interpellanza dello stesso consigliere.

19. *(Interpellanze)*.- Ciascun consigliere ha diritto di interpellare il Sindaco e la Giunta circa i motivi e gli intendimenti della sua condotta per riscontrarne la coerenza con l'indirizzo politico, sociale ed economico deliberato dal Consiglio.

Chi ha presentato un'interpellanza ha il diritto di svolgerla per non più di dieci minuti e, dopo le dichiarazioni del Sindaco e/o della Giunta, di esporre per non più di cinque minuti le ragioni per le quali egli sia o no soddisfatto; in quest'ultimo caso può dichiarare di trasformarla in mozione.

Qualora il Presidente lo disponga, le interpellanze relative a fatti e argomenti identici, o strettamente connessi, possono essere svolte contemporaneamente.

Le interpellanze devono essere presentate in Consiglio o all'inizio della seduta o alla fine, a discrezione del Presidente.

20. *(Interrogazioni)*.- Ciascun consigliere può interrogare il Sindaco e/o la Giunta su fatti o questioni che ne investano la competenza.

L'interrogazione è posta per iscritto ed è presentata al Presidente del Consiglio che la trasmette al destinatario.

Il Sindaco e la Giunta hanno la facoltà di rispondere immediatamente all'atto dell'annuncio o può differire la risposta ad una seduta successiva, ma comunque non oltre trenta giorni dalla ricezione dell'interrogazione stessa.

Data la risposta del Sindaco o della Giunta l'interrogante ha diritto di replicare per non più di cinque minuti al fine di dichiarare se sia o no soddisfatto.

L'interrogazione s'intende ritirata se l'interrogante non è presente quando giunge il suo turno.

Quando il Presidente lo disponga, ad interrogazioni relative a fatti o questioni identiche o strettamente connesse può essere data risposta contemporaneamente. Nel presentare un'interrogazione il consigliere può dichiarare che intende avere risposta scritta.

4 

REGIONE CALABRIA
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
SEZIONE DECENTRATA DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

PROT. N. 1030/100RC

Li 20-3-97

OGGETTO: Deliberazione del C.C. n° 20 del 2-3-97
Approvazione regolamento per il funzionamento Consiglio Comunale

COMUNE	OFIURI
Provinci:	
Prot. N. <u>1499</u>	
20 MAR. 1997	
Cat. <u>1</u> Cl. <u>5</u> Fasc.	

Al G. Sindaco
del Comune di
Ofiuri

Si comunica che questa Sezione nella seduta del 20-3-97
ha preso in esame l'atto di codesto Ente specificato in oggetto, sul quale, con decisione
n. 1123 r. v., si è pronunciata nei seguenti termini:

NON RILEVA VIZI

F.TO IL SEGRETARIO
Dr. D. CALVERI

IL SEGRETARIO F.S.
[Signature]

F.TO IL PRESIDENTE
Dr. D. CALVERI